



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 55

Approvata dal Consiglio Comunale in data 19 settembre 2022

OGGETTO: POLITICHE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO. FORMARE E INFORMARE PER PREVENIRE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Il tema dell'invecchiamento attivo è argomento di fondamentale importanza per la società contemporanea ed è all'ordine del giorno del dibattito sul futuro modello sociale europeo.
- Il pianeta è sempre più popolato da anziani. Il 12% della popolazione mondiale ha oltre sessanta anni e si stima di passare dagli attuali 868 milioni ai 2,4 miliardi nel 2050 andando così, per la prima volta nella storia dell'umanità, verso una maggioranza di sessantenni rispetto ai giovani sotto i 16 anni.
- In Italia, nel 2016, gli ultra sessantacinquenni erano 13,4 milioni, cioè il 22% della popolazione. Ad oggi, secondo Eurostat, siamo il paese che conta il maggior numero di anziani in Europa.
- Nella città di Torino l'età media è in costante aumento. Nel censimento 2021 risulta essere 47,4 anni. L'indice di vecchiaia passa invece dal 204,00 del 2002 al 219,00 del 2021.

CONSIDERATO CHE

- Il processo di invecchiamento della popolazione sta notevolmente cambiando. Rispetto alle precedenti generazioni, cambia lo sguardo sul proprio ciclo vitale, sulle energie, e sulle capacità che ciascuno può aspettarsi di esprimere nel corso della propria vita.
- Molti studi dimostrano che il prolungamento della vita lavorativa può contribuire sensibilmente ad un invecchiamento più lungo e felice e prevenire quindi un declino cognitivo legato all'invecchiamento stesso.
- Un lavoro in condizioni adeguate di sicurezza e di salute e un invecchiamento attivo all'interno di una rete di relazioni sociali rappresentano fattori molto importanti per la salute psico-fisica dell'individuo.
- Il progredire della medicina e gli interventi di copertura sociale maturati nel corso degli ultimi decenni nella nostra società, quali la sicurezza sociale in caso di malattia o l'ottenimento di cure necessarie a ristabilire la salute, i supporti per le famiglie, il pensionamento, hanno modificato le

condizioni di vita dando una percezione diversa sull’invecchiamento e allungando l’aspettativa di vita.

- Emerge sempre di più la consapevolezza riguardo a come la trasformazione demografica caratterizzata dall’invecchiamento della popolazione investa inevitabilmente tutti gli aspetti della vita individuale e sociale. Cambia il punto di vista da cui guardare l’affermarsi progressivo della longevità, rileggendo le politiche nella prospettiva di uno sviluppo e di un approccio orientato al caso della vita con l’obiettivo di ottenere l’inclusione nella società di tutte le generazioni.
- La compresenza nella società contemporanea di più di tre generazioni nello stesso contesto sociale è ormai un fatto acquisito e costante di significativa rilevanza sociale.

STABILITO CHE

- L’entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel 2009 ha ricompreso a pieno titolo la Carta dei Diritti fondamentali nel quadro della legislazione comunitaria, dando grande rilevanza all’articolo 21 che proibisce la discriminazione in base all’età nonché all’articolo 25, che riconosce agli anziani il diritto di vivere una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale della propria comunità.
- La ratifica del Piano di Azione internazionale di Madrid sull’invecchiamento da parte dell’Assemblea Generale dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) e l’adozione della road map per la sua realizzazione, costituiscono storicamente il momento in cui l’invecchiamento attivo cessa di rappresentare una questione politica a sé stante.
- Nell’attuale quadro normativo, la legislazione italiana non fornisce nessuna definizione complessiva di persona/popolazione anziana, lasciando quindi al legislatore nazionale o regionale il compito di determinare, settore per settore, le soglie anagrafiche rilevanti, ove necessario nel rispetto della regolamentazione comunitaria. Questo porta a ritenere che, in tema di invecchiamento attivo, prevalga ancora largamente una visione incentrata sull’identificazione dell’anzianità con autosufficienza, piuttosto che una considerazione della persona con età avanzata quale risorsa per la comunità sociale.
- Diversi recenti studi dimostrano che nel nostro Paese vi sia un urgente bisogno di adeguarsi alle nuove esigenze manifestate da una parte sempre più consistente della nostra popolazione.
- Nel 2019, grazie ad un accordo triennale fra il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani è stato avviato un progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull’invecchiamento attivo.
- La partecipazione alle attività di volontariato risulta molto alta nella fascia fra i 45 e i 75 anni e la Legge 6 giugno 2016 n. 106 “Riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale per la disciplina del servizio civile universale” ha dato nuova linfa e slancio al settore che risentiva di un quadro normativo non omogeneo.
- La centralità del Terzo Settore appare in tutta la sua evidenza laddove si volge lo sguardo a iniziative e progetti che implicano la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati, fra cui le persone più anziane, nello svolgimento delle attività.
- La Regione Piemonte, attraverso la Legge Regionale n. 17/2019, si pone l’obiettivo di definire un modello sostenibile da utilizzare quale strumento di promozione alla partecipazione della vita sociale e culturale della città con l’obiettivo di favorire la crescita personale degli anziani, valorizzando la loro capacità progettuale e la loro esperienza di vita.
- Gli ambiti di intervento spaziano dalle politiche familiari alla formazione permanente, dalla prevenzione sanitaria al contrasto dei fenomeni di discriminazione, dalla cultura al tempo libero.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. promuovere e sostenere, di concerto con le realtà del Terzo Settore, tutte le politiche in favore di un invecchiamento attivo e a migliorare la conoscenza del fenomeno, ponendo sempre attenzione sull'aspetto di genere;
2. promuovere e sostenere azioni di alfabetizzazione digitale al fine di contrastare l'esclusione delle persone anziane in una società che vede una veloce trasformazione in questo senso;
3. promuovere e rafforzare, di concerto con le Forze dell'Ordine, con le Polizie locali e con le realtà del Terzo Settore, momenti informativi volti a fornire alla popolazione più anziana e fragile suggerimenti e consigli utili per evitare che diventino facili vittime di "truffe" come spesso oggi accade;
4. stimolare ed implementare la collaborazione dei cittadini con le Forze dell'Ordine attraverso progetti e momenti formativi tesi ad ampliare l'attività di osservazione sul territorio con la conseguente tempestiva e mirata segnalazione agli operatori di Polizia di elementi significativi, nell'ottica della prevenzione e del contrasto di questa fenomenologia;
5. richiedere alla Regione Piemonte di invitare permanentemente alla cabina di regia prevista dalla Legge Regionale n. 17/2019 e recentemente insediatasi e ad attivare tutte le politiche necessarie e previste nella sopracitata Legge.